

MILANO.IT/ETI

# Petronio: danza moderna, formato TEMPESTA

di Manuela Binaghi

**N**onostante la crisi, New York è al centro di una ricca, pazza rinascita culturale. Per questo il coreografo e danzatore Stephen Petronio ha fissato lì il quartier generale della sua compagnia. Pupilo e primo ballerino di Trisha Brown, appassionato della tecnica della *contact improvisation* di Steve Paxton, è uno dei portavoce della *post modern dance* Usa. Il suo stile viscerale, aggressivo, veloce, sensuale, torna a Milano, dopo 15 anni, al Festival Milanoltre (fino al 17/10 all'Elfo Puccini), con una prima, *I Drink the Air Before Me* e altri pezzi storici: *Middlesexgorge*, *Foreign Import*, *Ghostown*. Parlerà poi del suo lavoro nell'incontro "Danza e Moda", con gli stilisti Manolo Blahnik, Leigh Bowery, Yonson Pak, Tara Subkoff, e terrà lezioni di danza con altri ospiti della rassegna, Adriana Borriello e Alonzo King con il suo Lines Ballet. Per il 25° anniversario della compagnia Petronio ha creato *I Drink the Air Before Me* sulla musica di Nico Muhly, registrata a New York con lo Young People's Choir. «Il titolo è una citazione della *Tempesta* di Shakespeare e si riferisce alla velocità con la quale Ariel si muove nello spazio per esaudire i desideri di

Prospero. L'ho scelto perché per lo show mi sono ispirato a eventi climatici estremi, come le tempeste».

**Petronio, come è cambiata, nel tempo la sua danza carica di energia, a volte perfino violenta?**

«Il mio stile è più vario, approfondito. Ho imparato a modulare meglio tutti gli elementi, compresa la velocità e l'aggressività».

**Nureyev, Paxton, Brown, per lei sono state figure fondamentali: cosa l'ha affascinata di più nelle loro personalità?**

«L'impegno ossessivo nel lavoro e la dedizione di una vita a fare nuove scoperte».

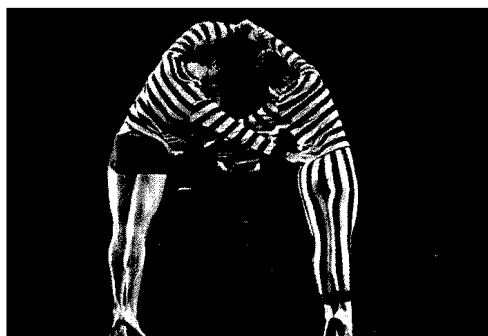
**Nel 2002 lei ha creato *City of Twist* su musica di Laurie Anderson, uno spettacolo che ricorda la strage dell'11 settembre; cosa pensa della richiesta della comunità islamica, approvata dal presidente Obama, di costruire una moschea vicino a Ground Zero?**

«La religione è stata causa nella storia di molte guerre e conflitti: è doloroso che questo sia continuato a Ground Zero. Ma l'America si basa sui principi di uguaglianza e libertà, ed è inappropriato riscrivere la nostra costituzione in base alle emozioni suscitate da questo argomento».

**Nuovi progetti in cantiere?**

«Le coreografie per una produzione teatrale di *Prometheus Bound*. Sto anche rimettendo in scena un lungo lavoro seriale per la mia compagnia, *Underland*, su musica di Nick Cave».





Due immagini dal  
balletto *I Drink  
the Air Before Me*,  
che Stephen Petroni  
porta all'Elfo/Puccini  
per MilanoItre.

